

Condividere



Notiziario delle parrocchie del varmense

Gesù Bambino il volto di Dio

‘E’ apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ... Quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati ...’ Sono queste parole tratte dalla Lettera di Paolo a Tito che sentiremo nella Messa di mezzanotte, il miglior commento all’Inno che gli Angeli cantano sulla grotta di Betlemme: ‘... pace in terra agli uomini che Dio ama’.

Anche noi con Maria, Giuseppe, i Pastori e i Re Magi, vogliamo contemplare il volto del Signore Gesù appena nato, che ci rimanda a contemplare il volto del Padre intriso di grazia, bontà ed amore per tutti gli uomini. Si tratta dello stesso volto davanti a cui si ritroveranno Maria e Giuseppe mentre Gesù dodicenne insegna nel tempio; si tratta dello stesso volto di Gesù adulto quando insegna le cose di Dio ed assume su di sé le infermità dei malati nel corpo e nello spirito; si tratta dello stesso volto di Gesù sfigurato sulla croce mentre benedice i suoi carnefici e dispensa il suo perdono al buon ladrone pentito. Si tratta dello stesso volto di Gesù risorto alla destra di Dio che appare agli Apostoli e che la comunità credente riunita nel suo nome trasmette a tutte le generazioni.

Spetta a noi, Chiesa di Dio, far riflettere la luce di questo volto vivendo nell’amore e annunciando a tutti la buona novella del Vangelo, specialmente a chi non ha più speranza o a quanti, sviati da un’immagine deformata del volto di Dio, barcollano nel buio. Ripartiamo allora dal Natale, dal volto del bambino di Betlemme, per riconoscere in lui il vero volto di Dio. E su questo stesso volto ritroveremo il segno di tutte le sofferenze umane, della solitudine degli anziani, dello smarrimento dei giovani, del dolore di giovani famiglie che piangono un lutto difficile da consolare, dei senza casa, dei senza lavoro, dei senza cibo e dei malati senza cure mediche e di tutti i sofferenti di ogni età che guardano alla croce senza riuscire a scorgervi il volto dell’amore di Dio. Maria, vergine e madre, consegna il suo bambino fra le nostre braccia, non per una fugace carezza, ma perché lo possiamo contemplare a lungo, di modo che la bontà prominente da quel volto diventi la nostra bontà, il suo amore per tutti gli uomini il nostro amore, la sua grazia la nostra grazia. Accogliamo quel bambino tra le nostre mani, apriamogli le porte delle nostre case e del nostro cuore per portarlo a tutti coloro che cercano il suo volto, a quanti magari senza rendersene conto sono assetati della sua luce. E’ questo penso il miglior augurio per questo Natale: ritrovare sul volto di Gesù bambino la luce dell’amore infinito di Dio per tutta l’umanità.

Buon Natale.

Don Franco



11 ottobre 2014: inaugurazione anno catechistico

Anche quest’anno, 18 ottobre, si è iniziato il nuovo anno catechistico con la Santa Messa partecipata dai fanciulli delle elementari, dalle catechiste e catechisti, dai genitori e da diversi fedeli.

Durante la Santa Messa i catechisti hanno rinnovato il loro ‘Mandato’ e il celebrante ha benedetto gli zainetti dei fanciulli.

Il celebrante invita a pregare per i catechisti ai quali affidiamo ufficialmente il mandato di educare alla fede. Sostenuti dalla sapienza del Vangelo e dalla preghiera di tutti noi, non si scoraggiano nelle prove e nelle fatiche, ma possono essere sempre segno di amore e strumento di salvezza in mezzo ai fratelli.

Ora il celebrante chiede ai catechisti se sono consapevoli del valore della chiamata del Signore che invita a seguirlo testimoniando pubblicamente con le parole e con le opere.

Chiede ancora se sono disposti a collaborare con la Comunità Parrocchiale nel compito di trasmettere la fede ai fanciulli, ai ragazzi e rinsaldare quella dei giovani e degli adulti.

Chiede, in ultimo, se sono pronti ad approfondire la fede con lo studio, il confronto e la ricerca come per trasmettere il Vangelo in fedeltà a Dio e alla sua Chiesa.

I catechisti rispondono: ‘Sì, con l’aiuto di Dio, lo siamo.’

Conclude il celebrante con queste brevi parole ai fanciulli: ‘Cari fanciulli, i catechisti si sono impegnati ad accompagnarvi nella preparazione catechistica di quest’anno, siate disposti anche voi a seguirli con uguale impegno e disponibilità, siate puntuali e partecipate ai vostri incontri di catechismo, viviate con gioia assieme ai vostri amici, viate consapevoli dell’importanza di questo momento in cui vi impegnate, aiutate anche dai vostri genitori, a diventare gioiosi del Nostro Signore Gesù Cristo.

Il celebrante, recitando il Credo, chiede ai catechisti se credono in Dio. Essi rispondono: ‘Credo.’

Si continua con la Preghiera dei Fedeli affidando al Signore la Chiesa, i Genitori, i Fanciulli e i ragazzi che hanno scelto di partecipare a questo anno di catechismo, i Catechisti.

Sentiamo infine la preghiera dei Catechisti: ‘Noi ti ringraziamo, o Padre, per il dono del ministero dei catechisti che, con il Tuo Spirito, fai ancora oggi alla Tua Chiesa: aiutaci sempre a riconoscere, accogliere e valorizzare questo dono. Fa’ che nella nostra comunità ogni cristiano si senta catechista e responsabile, per la sua parte, della Parola di Dio, in forza della sua vocazione cristiana, scaturita dal Battesimo, confermata nella Cresima, purificata e rinnovata con la Penitenza e sostenuta dall’Eucarestia. Rendi consapevoli i genitori cristiani del loro compito insostituibile di primi educatori dei figli nella fede.

Prima della Benedizione finale della Santa Messa, il celebrante ha benedetto gli zainetti che i fanciulli avevano portata a casa. Si sa che gli zainetti non sono un giocattolo, ma un contenitore per gli ‘arnesi’ di lavoro dei fanciulli stessi.

Terminata la Santa Messa è stata offerta ai fanciulli una spilla con la scritta ‘Signore che io porti la gioia’. e un fanciullo contento che suona la chitarra.

Si pensa, con ragione, che grandi e piccoli si siano ritirati a casa soddisfatti e pieni di gioia.

Don Erminio

VARMO

Cresime domenica 30 novembre



VARMO

Apertura anno pastorale 2014-2015

In comunione con tutta la nostra Arcidiocesi, secondo le indicazioni del nostro Arcivescovo Andrea Bruno, iniziamo il nuovo anno pastorale. È un cammino al quale sono chiamate tutte le nostre comunità; è un cammino al quale ognuno di noi può e deve partecipare.

Come logico proseguimento del cammino della nostra diocesi, il nuovo anno pastorale, come annunciato dall'Arcivescovo nell'omelia dei primi vesperi dei santi Ermacora e Fortunato, lo scorso luglio, sarà dedicato alla riscoperta della Virtù Teologale della Carità. "la testimonianza degli apostoli e dei nostri martiri ci mostra che l'amore è il cuore dell'esistenza del battezzato e di tutta la Chiesa. Accogliendo questa testimonianza, dedicheremo l'ano pastorale 2014-2015 alla virtù della Carità. Sarà il completamento di un cammino che ci ha condotti attraverso l'Anno della Fede e l'Anno della Speranza. Le tre virtù teologali, infatti, sono vitalmente collegate tra loro. La fede in Gesù è passione per Lui (...) E la speranza nasce dal sentirsi custoditi dal suo amore invincibile. (...) L'Anno della Carità sia un momento di grazia per riscoprire che la nostra Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore donato in abbondanza dalla Spirito Santo. Se questo amore diventa tiepido o si spegne, ogni iniziativa nella Chiesa diventa sforzo sterile perché non trasmette calore, il calore del Sacro Cuore di Gesù che ha conquistato san Paolo e i nostri martiri Ermacora e Fortunato".

Per aiutarci in questo, anche quest'anno il nostro Arcivescovo ci offre una lettera pastorale dal titolo "Rimanete nel mio amore". La Lettera è un vero invito ad andare tutti a Gesù, che è la sorgente che dona l'acqua viva della vera gioia e traccia di fatto un cammino che ha un punto di partenza nel "nostro amore" ed una meta che è l'Amore di Dio. Gesù ci indica una strada gioiosa perché conduce alla vera libertà, ma che non nasconde dolori perché chiede al nostro cuore di staccarsi dai vizi, dagli egoismi, dalle stanche abitudini, dal possesso delle cose e delle persone. Non dobbiamo mai dimenticare che dalla Croce, Gesù ha aperto la via luminosissima della carità.

Attraverso la Lettera Pastorale, l'Arcivescovo ci guida prima a un approfondimento personale della virtù della Carità per poi estenderlo alle comunità parrocchiali dalle quali molti si aspettano frutti concreti di carità. Forte è il suo richiamo sia alla coerenza tra la fede e le opere di carità perché questa è un segno distintivo del cristiano che alla necessità di imparare a vivere la Carità, vero mistero dell'Amore perché attraverso l'Amore, Dio rivela se stesso e ci avvolge oltre le nostre aspettative e le nostre forze.

L'Arcivescovo propone per la nostra riflessione un testo di san Giovanni apostolo nel quale troviamo una stupefacente definizione di Dio: Dio è Amore, un Amore che si è manifestato all'uomo in Gesù, realizzazione perfetta dell'alleanza d'amore tra Dio e gli uomini.

In questo anno della Carità siamo chiamati a guardarci attorno per scoprire i tanti cristiani che mettono a frutto l'amore riversato nei loro cuori dallo Spirito Santo. L'amore si diffonde senza chiasso, sta a ognuno di noi mettere in luce nelle comunità testimonianze e atti di fratelli e sorelle che vivono in mezzo a noi.

Siamo chiamati, però, a riconoscere con schiettezza i segni dell'opera del maligno che, con ostinata perseveranza, sta

cercando di distruggere l'amore e l'alleanza fra Dio e gli uomini: l'abitudine al male, alla menzogna, i crimini contro i bambini, il silenzio nei confronti dei tentativi di distruggere la famiglia, l'esclusione di Dio dalla vita dell'uomo e della società, la cultura dell'indifferenza.

Questo anno ci aiuti a rafforzare il nostro opporci a tutti i tentativi di cancellare Dio ed il suo Amore dalla vita delle nostre comunità e di tutta la società! E ci aiuti a mostrare i frutti della carità viva e presente nella nostra Chiesa perché anche di noi, come dei primi cristiani, possano dire "guarda come si amano".

Per aiutarci a vivere bene questo nuovo anno pastorale abbiamo a disposizione alcuni strumenti:

-La lettera pastorale "Rimanete nel mio Amore" – Un anno per riscoprire la virtù della carità che il nostro Arcivescovo ci offre ha donato e che è rivolta a tutti;

-Le schede "Una Chiesa guidata dalla Parola di Dio" per incontri di preghiera nell'Anno della Carità che contengono delle piste di preghiera partendo da brani scelti della Parola di Dio che mettono in luce in particolare la virtù della Carità e accompagnati da un commento preparato da mons. Rinaldo Fabris;

-Il sussidio liturgico per animare le celebrazioni delle comunità preparato dall'Ufficio Liturgico Diocesano;

-Itinerario per ragazzi e giovani offerto dalla Pastorale giovani capace di aiutarli a riscoprire la bellezza dell'amore e dell'amore cristiano;

-l'impegno sull'educazione: il centro di pastorale catechistica, in stretta collaborazione con l'ufficio diocesano per la famiglia, ha reso disponibili sia i nuovi itinerari per la formazione dei fanciulli e genitori per il primo e il secondo anno di che il nuovo sussidio diocesano per il cammino di preparazione al Battesimo di un figlio;

-l'impegno nella carità e nella solidarietà verso chi è meno fortunato: la diocesi, attraverso le caritas foraniali si impegna a sostenere e ad accompagnare in modo particolare i Centri di Ascolto offrendo idee e mezzi per promuovere relazioni di solidarietà sul territorio tra le diverse forze che operano sul territorio;

-Spes: la Scuola di Politica ed Etica Sociale – È stato avviato un percorso biennale di formazione, promosso dalla pastorale della cultura dell'Arcidiocesi di Udine in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza Episcopale Italiana. La scuola SPES mira a promuovere l'impegno per il bene comune, in particolare per il servizio amministrativo e politico nelle comunità del Friuli, attraverso la formazione di persone che intendono impegnarsi o già sono impegnate in ambito amministrativo e politico;

-Nel corso dell'anno, su Vita Cattolica, verranno proposte alcune delle esperienze di carità e di servizio oggi presenti in diocesi.

Concludendo questo mio intervento, desidero, insieme con tutti voi, rallegrami per il dono della presenza, qui in forania, di padre Carmine, padre vincenziano che alcuni di noi hanno già conosciuto e che con tanta allegria si è posto al servizio delle nostre comunità. È anche doveroso ricordare padre Antonio che tanto bene ha fatto in mezzo a noi e che continua a curarsi, tenendoci sempre stretti nel suo cuore, coltivando il desiderio di un ritorno in mezzo a noi.

Tratto dalla relazione di Piera BURBA

VARMO / GRADISCUTTA

Inaugurazione anno catechesi



Domenica 27 aprile 2014 il Circolo Culturale "La Roggia" di Gradiscutta di Varmo ha organizzato il consueto pranzo di San Giorgio in occasione del Patrono del paese. L'appuntamento, che si è svolto presso la sede degli alpini di Gradiscutta, ricorre ormai da diversi anni ed ha come proprio fine la raccolta di fondi da donare in beneficenza.

Quest'anno si è scelto di devolvere il ricavato della giornata all'associazione di Suor Anna, missionaria originaria di Casali Belgrado ed operante ormai da diverso tempo ad Haiti, dove si occupa di aiutare i bambini del poverissimo stato centramericano devastato nel 2010 da un catastrofico terremoto.

All'evento sono accorsi in gran numero gli abitanti della frazione, contribuendo a fare dell'occasione conviviale un grande successo.

I ragazzi de La Roggia, associazione costituita da giovani di Gradiscutta e dei paesi limitrofi allo scopo di organizzare eventi e di fare beneficenza, si sono occupati della preparazione del pranzo e dell'organizzazione della lotteria, che metteva in palio premi enogastronomici e non solo, gentilmente offerti dagli esercenti della zona. Grazie al ricavato della lotteria, alle offerte dei partecipanti ed al contributo de La Roggia si è raggiunta la ragguardevole cifra di 1000 €, interamente donata a Suor Anna. I bambini haitiani seguiti dalla missionaria hanno dimostrato la loro gratitudine per la donazione inviando all'associazione un bellissimo dipinto di loro realizzazione.

La Roggia coglie l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti, gli sponsor e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento benefico.

C.C.R. "La Roggia"

Pranzo di S. Giorgio a Gradiscutta



MADRISIO

Santa Radegonda vive insieme ai suoi fedeli

Finalmente dopo tanta fatica e sacrifici Santa Radegonda è ritornata a vegliare sui suoi fedeli madrisiani. Lo scorso 3 agosto infatti è stata inaugurata la statua lignea raffigurante la Santa, realizzata dallo scultore Dario Felice in collaborazione con l'UTE di Codroipo e donata alla Pieve da Sergio Ferro, nato e residente a Madrisio.

Durante la Messa, celebrata dal nostro Don Franco del Nin e dall'amico don Paolo Luigi Zuttion, Presidente di Caritas Diocesana di Gorizia, la statua ha preso "vita spirituale" grazie alla benedizione che ha accolto ufficialmente la nostra Santa nella nostra comunità religiosa.

Subito dopo la Messa, toccanti sono state le poesie ideate e recitate da Luigina subito dopo la messa. I presenti hanno apprezzato molto il fatto che Luigina e Giovanni (detto il "Nane") abbiano deciso di ricordare a tutti che il loro matrimonio è stato proprio celebrato alla Pieve di Madrisio "qualche" anno fa.

Commovente anche l'intervento poetico di Ivano de Marchi che ha sicuramente dato spessore artistico all'evento.

Nonostante la pioggia inclemente, la festa seguita alla Messa si è svolta in un bel clima di allegria e spensieratezza dei presenti che hanno così consolidato quei legami che purtroppo la vita quotidiana a volte inevitabilmente allenta.

Se la festa è riuscita con successo e Santa Radegonda è potuta finalmente riprendere a vegliare sui fedeli è merito di tutti i volontari che faticosamente hanno realizzato i lavori di restauro della Pieve e hanno organizzato l'inaugurazione con impegno e dedizione.

L'augurio e la speranza è che questo evento possa divenire una sorta di tradizione per questo piccolo paesino affinché, almeno una volta l'anno, si riunisca insieme ad amici e parenti sotto l'ala protettrice della sua Santa.

a cura di Federica FERRO

ROMANS

Siamo negli anni '50, l'Italia è un paese ancora scosso dopo il secondo conflitto mondiale, la repubblica è ancora molto giovane e la maggior parte degli italiani si occupa di agricoltura. In un piccolo paesino del Friuli, Romans, un nuovo parroco si insedia e per 26 anni rimarrà alla guida di quel piccolo gregge, Don Pietro Tonini. Nato a Felettis il 19 novembre 1912, proveniente da una famiglia benestante prende l'incarico di parroco della piccola frazione varmense esattamente il 18 febbraio 1952. Persona molto solare e aperta partecipa in maniera attiva alla ricostruzione e alla sistemazione del paese; una delle prime opere svolte fu la costruzione della recinzione dell'Asilo Monumento ai Caduti, prima occupato occasionalmente da nomadi che il più delle volte danneggiavano e sporcavano l'intero cortile adiacente. Negli anni seguenti inoltre assieme ai volontari del paese venne costruita la grotta della Madonna e la parte grezza della cucina per rendere la struttura migliore e soprattutto funzionale alla comunità. Il 1954 fu un anno molto importante in quanto si decise di spostare la canonica dalla casa della famiglia Colertini (nell'odierna piazzetta Mario De Appollonia), alla collocazione attuale accanto alla roggia del Mulino, terreno che in origine era della famiglia Bulfon. Moltissimi i volontari che si rimboccarono le maniche, ma il grosso del lavoro veniva svolto dagli emigranti che nel mese natalizio rientravano soprattutto dalla Francia, Svizzera e Belgio. Inaugurata nel 1957 alla presenza di Monsignor Ligutti, diventò una struttura aperta tutti e si narra che i ragazzi più giovani di prima e seconda elementare andassero lì a far dottrina con la signora Assunta alle 7 e mezza del mattino, prima della scuola. I più grandi invece andavano in sacrestia con pre Pieri, il quale anni dopo spostò l'altare maggiore più avanti nella posizione attuale (in origine infatti era in fondo all'abside dove ora è presente il grande armadio bianco delle vesti sacre). Altri interventi furono effettuati nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo tra cui i nuovi banchi; in quel tempo ogni banco apparteneva a una determinata famiglia (in particolare le più ricche del paese, De Michieli, Anzil, Gattolini, De Appollonia) mentre alla fine della chiesa c'erano le postazioni aperte alle persone più povere. Così venne incaricato Silvio

La figura di Don Pietro Tonini

Cosatto della costruzione e il tutto venne pagato grazie alla vendita della uova che le bambine dopo i vesperi del pomeriggio andavano per le famiglie del paese a raccogliere. Con il progredire della tecnologia inoltre fu installato l'orologio elettrico al campanile e il meccanismo elettrico per le campane prima suonate a mano. Oltre a tutte queste opere fisiche molti sono i racconti personali che lo riguardano dato il profondo rapporto di amicizia che aveva istituito con alcune famiglie del paese; si narra infatti che cercava di aiutare i malati e sofferenti oltre che con le parole e la preghiera anche con gesti tangibili (una lotteria con primo premio una capretta per pagare un viaggio a Lourdes), o che si perdeva in chiacchiere assieme ai parrocchiani dimenticandosi perfino di andare a celebrare la messa. Non mancava però anche di trattare argomenti politici durante le sue prediche, soprattutto in periodi elettorali contrapponendosi al vecchio partito comunista che a Romans aveva numerosi esponenti di spicco. Grande era il rapporto con i bambini, tanto che comprò loro delle vesti nuove, numerandole e istituendo i turni per andare a fare i chierichetti dato che il numero era molto elevato, portandoli inoltre a Udine o in pellegrinaggio a Castelmonte. Negli anni 60 inoltre dopo un lascito da parte di Della Siega Ludovico e moglie, assieme a Moratti Bruno partirono i lavori per la ristrutturazione del Mulino che in seguito diventò centro di aggregazione giovanile. Appassionato di calcio assieme a Mariotti Romano seguiva da vicino le imprese della Robur Romans. Una lunga malattia infine lo accompagnò fino alla morte avvenuta il 27 dicembre 1978, a soli 66 anni, assistito da vicino dal muni Rocco Ezio e da Michelin Gino. Forte fu quindi l'impronta lasciata da questo personaggio che ha contribuito in un periodo difficile come quello del dopoguerra a dare una speranza alle persone più povere, a essere una figura di riferimento nel paese, amato e ancora ricordato da tutti.

AMARE LAVORARE PREGARE.

Colui che ama è felice: egli dona

Colui che lavora è felice: egli è utile

Colui che prega è felice: egli è con Dio

a cura di Davide DE CANDIDO



ROVEREDO

1954-2014 *Sessant'anni dalla costruzione dell'altare della Madonna*

"Anno 1954 - Centenario della definizione dell'Immacolato concepimento di Maria SS. - A ricordo ordino l'Altare in marmo nella cappella della Madonna. E' inaugurato il 9 ottobre - Lire 700.000. La parrocchia è riconosciuta civilmente."

In fondo ad una delle pagine del Volume III del Libro storico della Parrocchia di Roveredo, pre Juchin lascia testimonianza di un avvenimento importante per i fedeli della piccola comunità.

Ricorre dunque quest'anno il Sessantesimo anniversario del completamento della nicchia dedicata alla Madonna all'interno della chiesa nuova, mentre la bella statua della Vergine era stata donata nel 1920 da Angelo Scaini, allora fornaio, e dalla sua famiglia.

Ancora molti in paese ricordano i lavori di costruzione della nuova chiesa, consacrata da Sua Eminenza Monsignor Nogara nel 1946, e anche la devozione di pre Juchin nei confronti di Maria.

Si ricorda anche, con un pizzico di ilarità, che, una volta trovata sistemazione per la statua della Vergine nella nuova chiesa (prima era evidentemente collocata nella chiesa vecchia) era necessario stabilire una data per i festeggiamenti del Perdon.

"Facciamolo quando è pronto il vino" aveva proposto qualcuno, almeno ci sarebbe stato qualcosa con cui brindare.

E la leggenda vuole che si sia deciso così di festeggiare il Perdon di Roveredo ogni anno la seconda domenica di ottobre.

Articolo e foto a cura di Sabrina MICHELIN



S. MARIZZA / CANUSSIO

Il significato teologico della solennità dell'Assunzione

L'Assunzione di Maria una delle tre solennità mariane dell'anno liturgico assieme a quella della sua Maternità di Dio e dell'Immacolata – è un dogma di fede definito solennemente da Pio XII il 1° novembre 1950 con la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*, che ne spiega il significato teologico e vitale. La Chiesa vede nell'Assunzione la piena conseguenza dei singolarissimi legami che stringono Maria a Gesù, sia sul piano della carne e ancor più su quello della fede.

L'Assunzione deve essere intesa come la tappa finale del lungo cammino di Maria a fianco del Signore. Con l'Assunzione infatti si conclude l'unione di fede, speranza e carità tra la madre e il Salvatore iniziata al momento dell'Annunciazione dell'Angelo Gabriele e protrattasi per tutta la loro vita sulla terra. Il dogma celebra quindi la conclusione esistenziale della missione di Maria che prima di qualunque altro raggiunge l'unione e la conformità al Signore risorto e glorificato. Maria quindi, glorificata in cielo in anima e corpo, è segno di speranza e consolazione per tutto il popolo di Dio in cammino verso il Signore. L'Assunzione di Maria pertanto è uno stimolo ed un punto di riferimento per quel popolo di Dio in cammino che è la Chiesa verso il suo perfezionamento finale. Questa solennità saldamente fondata sulla Sacra Scrittura ha nell'idea di S. Efrem (IV/V sec. d. C.), secondo cui il corpo verginale di Maria non ha subito dopo la morte nessuna corruzione e nell'affermazione di San Epifanio che la Madonna possiede già con la carne il regno dei cieli, le prime antiche testimonianze del suo culto.

a cura di Don Franco



Perdon di Canussio

Domenica 23 novembre è stata celebrata a Canussio la giornata del ringraziamento con S. Messa presieduta dal Don Franco Del Nin. La cerimonia è iniziata con la lettura da parte di due giovani genitori del cantico delle creature di San Francesco con sotto fondo musicale suonato dal violino di Serena Mauro.

All'offertorio in segno di ringraziamento sono stati offerti dei cesti ricolmi di prodotti agricoli e doni della terra. Grazie per il pane, il vino e l'acqua, risorse esauribili, simboli della nostra terra. Oggi siamo fortunati ad averne in abbondanza ma non dimentichiamo chi non ne ha.

Grazie per i frutti noci, nocchie, mele, chachi, kiwi e melograni, prodotti sempre gustati e apprezzati da noi tutti.

Grazie per i prodotti della terra, gli ortaggi, cereali che ognuno di noi cura con tanto amore e rispetto.

Grazie per il lavoro degli agricoltori.

Grazie per il lavoro, quel lavoro che si intreccia con la solidarietà, con la lotta allo spreco e con una attività di custodia dell'ambiente e delle persone che vi abitano.

Grazie ai nonni, modelli della nostra comunità che con la loro preghiera sanno trasmettere gioia, pace e amore.

Grazie di cuore a tutte le persone che hanno fatto sì che la giornata del ringraziamento di Canussio: S. Messa e momento conviviale, abbondante rinfresco sia riuscito al meglio. Dopo il brindisi ci siamo dati appuntamento all'anno prossimo.

a cura di Giulia SALVADOR

S. MARIZZUTTA

Perdon di S. Anna a S. MARIZZUTTA

Anche quest'anno Santa Marizzutta è stata meta di numerosissimi fedeli in occasione del Perdon di Sant'Anna che si è festeggiato domenica 27 luglio. Gente proveniente da luoghi vicini e lontani della sinistra e destra Tagliamento rappresentata anche dalle croci astili delle parrocchie di provenienza. La Santa Messa è iniziata dopo il consueto raccoglimento in preghiera presso l'ex limbo (uno dei pochissimi ancora esistenti – il limbo era il luogo dove si seppellivano i bambini morti prima di ricevere il sacramento del battesimo) che ora è diventato un monumento in ricordo ai bambini mai nati (vittime dell'aborto). La solenne Santa Messa, accompagnata dal Coro di Zompicchia, è stata presieduta dal don Franco del Nin assieme al foraneo mons. Paolo Brida. Nel corso della cerimonia sono stati benedetti due stendardi bianchi, uno raffigurante Sant'Anna nell'atto di educare Maria Bambina e l'altro la beata Madre Teresa di Calcutta; quest'ultimo reca attaccate sulla pittura centrale due medagliette, provenienti dalla casa di Madre Teresa a Calcutta, e benedette dal cardinale Angelo Comastri nel corso della sua visita a Santa Marizzutta del 22 agosto 2011 (il cardinale Comastri, al momento della benedizione mostrò ai presenti il suo anello cardinalizio fatto con la stessa medaglietta regalatagli personalmente da Madre Teresa). La processione si è svolta attorno al piccolo e semi abbandonato borgo di campagna, accompagnata oltre che dalle preghiere anche dalle note della Banda Primavera di Rivignano. Dopo la solenne benedizione, Claudio Beltrame, coordinatore del Comitato di Sant'Anna nel ricordare che quella era la decima processione a partire dal 2005 (anno in cui si costituì il Comitato Spontaneo e iniziarono i primi lavori di recupero del sacro luogo sia in termini materiali che liturgici nel riaprirlo ai fedeli) ha ringraziato i sacerdoti che si sono avvicendati per la fiducia sempre rinnovata nei confronti del Comitato e anche tutti coloro che hanno contribuito in ogni maniera, offerte comprese, alla rinascita del luogo; il coordinatore ha ricordato anche quello che è l'attuale obiettivo ovvero la ricostruzione del tetto della sagrestia (demolito nella prima metà del secolo scorso in quanto pericolante). La giornata è come da consuetudine, terminata con un momento conviviale organizzato da Comitato. Nel 2015 si festeggeranno i dieci anni della "ritrovata" Chiesa di Sant'Anna e il Perdon coinciderà proprio con il 26 luglio, giorno in cui la si ricorda liturgicamente. Sono previste iniziative di vario tipo sia religiose che culturali, ovviamente quest'ultime saranno consone al sacro luogo. Rimane viva la speranza della definizione della parte burocratica e della raccolta di offerte sufficienti per la costruzione o quanto meno dell'inizio dei lavori del tetto citato. Tra le iniziative vi è anche la volontà di pubblicare un libro, scritto e curato dallo storico locale Franco Gover, che raccolga oltre che a notizie sulla storia e sull'arte della chiesa e del borgo anche testimonianze di vita tramite le persone e i fatti (da quando Santa Marizzutta contava 150 abitanti fino ai giorni nostri) il tutto corredato da fotografie – si coglie l'occasione per un appello a tutti coloro che hanno fotografie relative a Santa Marizzutta inerenti a: chiesa-funzioni liturgiche-borgo-case- interno delle case-famiglie-campagna-merende ecc. di mettersi in contatto per valutarne l'inserimento nella pubblicazione-. I prossimi appuntamenti liturgici per il corrente anno sono: il 27 novembre ore 19,00 la Santa Messa foraniale per la Medaglia Miracolosa di Santa Caterina Lebouré delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli; e venerdì 16 dicembre Santo Stefano, alle ore 11,00, (entro la quale messa ci sarà la benedizione votiva contro i topi – ex voto medioevale arrivato sino ai tempi nostri e ora da leggersi in chiave attuale ovvero contro i mali che affiggono il mondo).

a cura di Don Franco



BELGRADO

Suor Anna



Nel mese di luglio abbiamo accolto con gioia l'arrivo di Suor Anna a Belgrado, sua parrocchia d'origine: una breve vacanza per riposare e poi ritornare ad Haiti ricaricata di nuova energia per seguire con amore i 1000 bambini accolti alla Missione!

Attraverso l'Associazione "Pane Condiviso" nata 31 anni fa grazie all'incontro con Suor Anna missionariasalesiana in Haiti da 58 anni, conosciamo le difficoltà quotidiane che lei e le sue Consorelle devono affrontare in un Paese molto povero, con una situazione difficile per una dittatura politica e per le continue avversità climatiche.

La sua visita nel suo paese natio ha portato grande gioia anche perché abbiamo festeggiato assieme a

tutta la Comunità i suoi 80 anni e 60 di vita religiosa.

Dopo la Messa celebrata da Don Franco, la Comunità tutta, assieme alla sua famiglia, si è riunita per un momento conviviale nella piazza del paese.

Abbiamo così con semplicità, tanto affetto e riconoscenza, festeggiato Suor Anna che con amore ha dedicato la sua vita ai più poveri, in un Paese molto lontano, portando però il suo Friuli nel cuore.

La sua tenacia, la sua pazienza, precisione e dedizione ha permesso di realizzare molti progetti e offrire accoglienza e cura a tante bambine tolte dalla strada, dove stavano a mendicare.

Così molti sono i bambini che possono frequentare la scuola gra-

zie all'aiuto e sostegno di persone generose che adottano un bambino a distanza e 150 bambini che erano soli, con l'adozione legale hanno trovato una mamma e un papà che li crescono con amore e tanta gioia nelle loro famiglie.

Grazie Suor Anna per l'aiuto che indirettamente dai anche a tutti noi con il tuo esempio e amore incondizionato, con la tua grande fede che non ha mai vacillato nemmeno nei momenti più difficili, grazie per insegnarci che nel volto di ogni persona bisognosa possiamo vedere il volto di Dio.

a cura di Ivana Mary AGOSTO

VARIE

Protezione Civile

Il gruppo di Protezione Civile ha la propria sede presso i locali dell'ex scuola elementare di Varmo sita in via Pomponio Amalteo 2.

Attualmente il gruppo si compone di 33 volontari, tra i quali vi sono le seguenti figure:

- il Coordinatore;
- 4 Capisquadra;
- il Manager Formativo.

Negli ultimi anni parecchi giovani si sono avvicinati alla Protezione Civile del Varmese, e, infatti, sono presenti all'incirca 15 giovani, tra ragazzi e ragazze, di cui 4 ancora minorenni; sono inoltre presenti 8 donne.

L'attività del gruppo viene pianificata mensilmente nella riunione che si svolge a inizio mese, durante la quale vengono decise tutte le attività di routine che si svolgeranno: corsi, attività di formazione e addestramento (sia all'interno del Comune sia in collaborazione con altri gruppi comunali della regione), attività di trasporto cordone ombelicale, trasporto per la Caritas e Banco Alimentare, supporto alle forze dell'ordine per diversi eventi sul territorio e in regione, riunioni ed aggiornamenti presso la sede regionale di Palmanova o presso altri gruppi comunali.

Oltre alle molteplici attività pianificate mensilmente, è necessario tenere in considerazione anche quelle che vengono svolte in emergenza a causa del maltempo (allagamenti di abitazioni, esondazioni, alluvioni, neve, caduta di alberi), o per eventuali eventi sismici, sia sul territorio comunale, comuni limitrofi, in regione, sia nel resto dell'Italia.

Negli ultimi anni il gruppo ha dato il proprio contributo, mediante l'impiego di uomini e mezzi, in occasione di terremoti (in Abruzzo ed Emilia Romagna), alluvioni (in Liguria), emergenza neve (nel Milanese e nelle Marche); all'inizio dell'anno 2014 ha supportato il gruppo del Codroipese per una decina di giorni e notti per via degli allagamenti che si sono verificati a causa dell'innalzamento della falda freatica.

Il gruppo di Varmo ha partecipato nel 2012 presso Claut (Pn) alla gestione e supporto per la sicurezza durante il Raduno Nazionale degli Scout d'Europa, in occasione del quale sono state registrate circa 2000 presenze di ragazzi e ragazze tra i 17 e 22 anni.

Nel 2013 il gruppo ha partecipato, in qualità di valutatore ed osservatore, alle simulazioni di evento sismico che si sono tenute a Fanna ("Fanna 2013") e a Bordano ("Monte San Simeone").

Da diversi anni i volontari della Protezione Civile collaborano nelle attività del Centro Estivo del gruppo Walking che si svolgono presso le scuole Medie di Varmo. Tali volontari supportano i ragazzi negli spostamenti per le diverse uscite

programmate e nell'organizzazione della serata finale (per quanto concerne la sicurezza e la fornitura di energia elettrica mediante il gruppo elettrogeno); inoltre vengono organizzate visite presso la sede della protezione civile per illustrare a ragazzi e bambini i compiti di tale gruppo, le attrezzature e i mezzi in dotazione a questo.

Nel 2013 e nel 2014 i volontari di Varmo hanno partecipato al "Campo scuola di Protezione Civile" che si svolge a Lignano Sabbiadoro presso la struttura della Ge.Tur. Questa iniziativa è permessa grazie ad una collaborazione tra la regione e gli istituti scolastici superiori della regione, è indirizzata ai ragazzi delle classi 3[^], 4[^] e 5[^], e consiste in una settimana di intensa attività per dare a tali ragazzi l'opportunità di sperimentare i compiti svolti dalla Protezione Civile.

Da due anni il Gruppo collabora con la Forania di Varmo-Rivignano per il Catecampa a Fusine, in Valromana. Oltre al trasporto di materiale (per i tre turni settimanali svolti nei mesi di giugno, luglio e agosto), alcuni volontari del gruppo, ad ogni inizio turno, svolgono attività di informazione e formazione mediante briefing e prove di evacuazione, rivolte a tutti i componenti del turno (siano essi bambini o ragazzi frequentanti, o animatori e adulti che collaborano settimanalmente) al fine di ottimizzare una reale gestione delle emergenze.

Nel Catecampa 2014 la Protezione Civile di Varmo ha chiesto la collaborazione dell'unità cinofila della C.R.I. di Prata di Pordenone, che con i propri volontari e con i cani di ricerca persone ha illustrato ai ragazzi i propri compiti, e mediante prove di ricerca persone nei boschi ha trasmesso ai ragazzi il grande lavoro svolto con l'ausilio dei cani.

Durante le attività con i centri estivi sono stati impiegati volutamente i volontari più giovani del gruppo, che hanno saputo trasmettere sicurezza a bambini, ragazzi e adulti presenti, dimostrando, inoltre, competenza, serietà e professionalità.

Nel settembre del 2014 il gruppo di Varmo è stato scelto fra 218 gruppi comunali della regione per il ricevimento e coordinamento autorità in occasione della visita e della S. Messa di Papa Francesco a Redipuglia.

Un sentito ringraziamento va a tutti i volontari del gruppo di Varmo per il costante impegno dimostrato in questi anni che permette a tutti i cittadini di Varmo di vivere in tranquillità e sicurezza.

GRAZIE!

a cura di Walter TOMELJ
-coordinatore gruppo
Comunale Protezione Civile



VARIE



VARIE

Fusine 7° Catecampo 2014

Durante i mesi estivi si è svolto il 7° Catecampo, il soggiorno a Fusine per ragazzi, curato dalla forania Varmo- Rivignano. Sono stati realizzati due turni, di una settimana ciascuno rivolti a ragazzi di 4°, 5° e 1° media e un turno per ragazzi delle restanti medie. Scopo del campeggio è mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù e allenarsi ad essere disponibili al prossimo 24 ore su 24.

Appena arrivati viene consegnato ai partecipanti l'occorrenza per la vacanza: maglietta, la cui immagine è il volto di Gesù, disegnato dai ragazzi animatori e come ci tiene a sottolineare S. Lina: "sembra proprio che ti guarda negli occhi". Una medaglia per tenere Gesù sempre vicino e un libricino personale per i loro appunti di viaggio.

Dopo aver consegnato i bambini, e valigie, nelle mani dei loro "fratelli" più grandi, i genitori li salutano sereni perché sanno che a far loro compagnia ci saranno animatori, seminaristi e sacerdoti, cuoche disponibili e volontari tuttofare per la sorveglianza e la buona conduzione della vita della casa.

Quest'anno a fare compagnia ai ragazzi c'era "GESÙ, NOSTRA SPERANZA", che è stato amico di giochi e ispiratore di riflessioni, un programma trovato e curato da Suor Lucia di Rivignano. I bambini e ragazzi sono stati accolti e guidati nelle attività e nei giochi dagli animatori più grandi, dai 15 anni in poi che hanno donato il loro tempo e la loro energia per gli ospiti più piccoli.

Ogni giorno alla chiamata di Don Manuel prende vita un personaggio (la strada, la fontana, il forno, il lampione e il cimitero) che chiama a raccolta i ragazzi, racconta una storia e ispira riflessioni personali. Gli appuntamenti iniziano al mattino prima della colazione, il pomeriggio, la sera con la Messa e prima di andare a dormire. Questi colloqui invitano gli ospiti a trovare nella giornata "un tempo" insieme per fermarsi a riflettere e poter trovare l'incontro con Gesù.

A farci visita gradita nel turno di agosto è stato l'Arcivescovo Monsignor Andrea Bruno Mazzocato in persona, che ha voluto incontrare i ragazzi per colloquiare con loro. Insieme a lui Don Paolo Brida, Don Erminio e il Sindaco di Varmo Michelin.

Quasi ogni giorno, tempo permettendo, i ragazzi hanno potuto passeggiare alla scoperta della natura e delle meraviglie del posto, per fare interviste agli abitanti del posto e per prepararsi alla escursione più impegnativa, che quest'anno ha portato tutti i tre turni, prima al rifugio Zacchi, proprio sopra i laghi, e ritorno passando per l'Alpe Vecchia, un sentiero di natura ancora incontaminata dove abbiamo incontrato neve, mucche e cavalli e, vista l'estate capricciosa, anche la pioggia. Ma che importa! Tutto ha contribuito a portare a casa ricordi indimenticabili. Ad accompagnare i ragazzi si sono aggiunti, come ogni anno, alcuni volontari del gruppo del Cai.

Indispensabile il lavoro delle cuoche che ha deliziosamente e abbondantemente riempito i pancini affamati e preparato le tante attese torte dei compleanni. Che emozione festeggiare con così tanti amici.

Alla sicurezza ci ha pensato per primo Nostro Signore, che ha fatto in modo di sorvegliarci tutti con il suo

sguardo benevolo e anche quest'anno non ci sono stati imprevisti o incidenti, proprio al bisogno sono bastati qualche cerotto e rimedi della nonna per il mal di pancia e "mammite", trattata con molta discrezione e professionalità dalle mamme "provvisorie".

Gli aspetti più specifici sono stati presi in carico del Gruppo di Protezione Civile di Varmo, che ha aiutato per il trasporto dei materiali, la prima sera ha spiegato e ricordato a ragazzi e volontari regole di comportamento da tenere in situazioni di emergenza, seguiti poi dalla prova di evacuazione notturna. Durante la giornata del lunedì il Gruppo Cinofilo della Croce Rossa ha tenuto una lezione teorico-pratica sulla ricerca di persone disperse con l'aiuto di cani addestrati che hanno fatto amicizia con bambini e ragazzi. Che serenità sapere che in situazioni di emergenza c'è qualcuno che verrà ad aiutarci con serietà, dedizione e insistenza fino a trovarci e portarci al sicuro. La loro presenza aiuta a sensibilizzare i ragazzi ai servizi di volontariato, così importanti per le nostre comunità e indispensabili anche per la realizzazione dei catecampi.

Vorrei far parlare qualcuno dei protagonisti di quest'anno.

Una mamma cuoca, partecipante per la prima volta: "il Catecampo per me è stata un'esperienza fantastica, non è mancata la stanchezza e la paura di non farcela... (non sono abituata ad alzarmi alle 6 del mattino...) ma soprattutto la paura di non arrivare a fare il lavoro necessario per sfamare più di 60 persone tutte assieme! Ma il prossimo anno ci torno, mi sono divertita...confidata...confrontata con gli adulti. La cosa più bella è stato scoprire ogni giorno le varie personalità dei bambini che ci erano stati affidati...lontani da casa loro cercavano in noi adulti la "famiglia" e questa è stata la cosa che più ci ha riempito il cuore. La preghiera che ci univa e il cameratismo creato in cucina mi hanno fatto sentire una persona nuova!".

Un animatore: "mi sono sentito accettato come persona a 360 gradi, mai mi sono sentito meglio, eravamo tutti uguali, con lo scopo di far divertire e far star bene i bambini senza distinzione; ho ri-scoperto nuovi amici e conosciuti di nuovi".

Un bambino al telefono con sua mamma: "ben, si, si, stoj ben. Cumò non ai timp. Ciao."

Le Parrocchie ringraziano tutti gli animatori, bambini e ragazzi, sacerdoti, suore e seminaristi, i volontari e quanti hanno contribuito alla buona riuscita del Catecampo e invita bambini ragazzi, mamme e papà, e chi è interessato a dare la propria disponibilità, al prossimo anno.

Antonella, catechista e partecipante al campo.

a cura di Antonella,
catechista e partecipante al campo

VARIE



VARIE

Gli AUSER tra noi

Da alcuni anni, ormai un nutrito gruppo di volontari del nostro territorio comunale, ritirati dal lavoro, anziché annoiarsi, sta prestando servizio gratuitamente in diverse forme e mansioni, a favore della cittadinanza, con adesione all'AUSER - Volontari del Medio Friuli di Codroipo.

Coordinati a livello mandamentale da Claudio Pezone, fanno diretto riferimento operativo locale a Giancarlo Pasutto.

Essi sono: Agnolini Bruno, Beltrame Alessio, Biasinutto Pierino, Blaseotto Enzo, Cudini Oreste, De Candido Pietro, De Pieri Paolo, Ferro Sergio, Marini Ferruccio, Paron Aldo, Paron Maurizio, Peresson Bruno, Peruzzo Andrea, Pilosio Giovanni, Pittana Luigino, Pituello Danilo, Rodaro Gabriele, Rodaro Pietro, Scaini Albertino, Scaini Arturo, Simonin Luca, Simonin Oreste, Trevisan Rosolino e Venica Edi.

E li vediamo quotidianamente presenti in strada, anche sotto la pioggia, a gestire il caotico traffico nell'ora di punta all'arrivo e all'uscita delle scuole di Varmo.

Sono impegnati anche nella pre-accoglienza scolastica dei bambini presso la sede scolastica.

Lodevole è poi l'impegno gratuito di questi volontari che si adoperano al servizio del trasporto di persone sole ed anziane, ammalate, che necessitano di recarsi a far visite mediche, prelievi, negli ospedali, adattandosi ad orari estenuanti.

Diversi componenti hanno ottenuto l'abilitazione alle funzioni antincendio. Assicurano da sempre collaborazione operativa con le forze dell'ordine.

Da queste pagine del bollettino interparrocchiale, troviamo occasione opportuna per dire il nostro grazie sincero a tutti questi volontari AUSER locali, per la loro incondizionata disponibilità, professionalità, esempio generoso che stanno dando in occasione delle diverse processioni, funerali, manifestazioni religiose nelle nostre comunità ecclesiali (indistintamente esse si svolgano in giorni feriali o di festa, a qualsiasi ora).

-redazionale-

Avvento alla Scuola dell'Infanzia

Come tutti sanno, nel tempo d'Avvento la Chiesa si prepara alla nascita di Gesù. L'Avvento è questo tempo d'attesa e di cammino contemporaneamente e così anche noi nella Scuola dell'Infanzia siamo in attesa e preparazione con le nostre attività.

Avvento per i bambini dell'asilo è colorare la corona da portare a casa per ricordarsi quando arriverà Natale. Avvento è imparare le canzoni e le parti che verranno interpretate durante la recita natalizia, per vivere un momento di festa come dono per le famiglie che applaudiranno divertite e commosse.

Avvento per le famiglie è impegnarsi nella preparazione dei lavoretti che saranno venduti durante il mercatino itinerante tra le Parrocchie, incontrarsi anche la sera a scuola per lavorare assieme e "fare squadra" conoscendosi meglio.

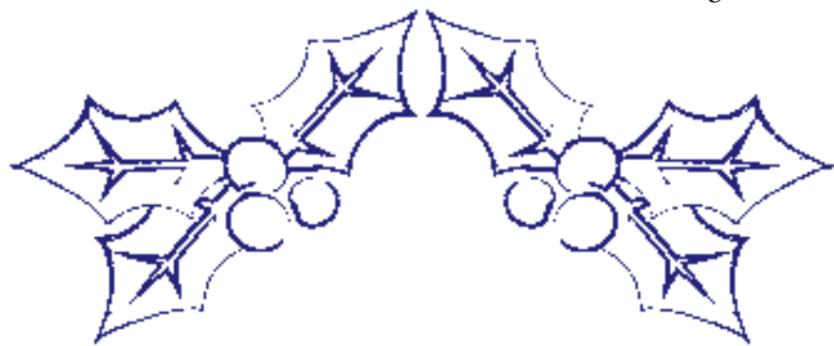
Avvento è la preparazione della Corona che sarà posta in Chiesa per scandire le settimane che ci separano da Natale.

Avvento è andare in Chiesa assieme per partecipare alla S. Messa e viverla come un momento di preghiera e condivisione.

Avvento è vedere e sentire l'emozione che vivono i bambini non solo al pensiero dei doni che riceveranno per la festa ma anche per la felicità di sapere che potranno stare un po' di giorni a casa con mamma e papà per giocare con loro.

Nel piccolo della nostra esperienza alla Scuola dell'Infanzia possiamo proprio dire che questo è un periodo ricco di gioia e di aspettativa, così auguriamo a tutti voi e a tutti noi che questo tempo sia un'occasione di crescita per rendere migliori noi stessi e le nostre comunità.

a cura delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia



VARIE

Cinquantesimo della morte di don Domenico Paschini

Il 31 dicembre ricorrerà il cinquantimo anniversario della morte di don Domenico Paschini, parroco di Varmo, per un breve periodo, dal 15 maggio 1962 al 31 dicembre del 1964. Era stato nominato parroco e vicario foraneo dopo i 25 anni di ministero di Mons. Fabio Donato.

Dopo essere stato ordinato sacerdote aveva conseguito la licenza in diritto canonico a Roma e negli anni '40 aveva insegnato nel Seminario Arcivescovile. Prima di arrivare a Varmo era stato parroco a Santa Maria di Sclaunico e, in precedenza, a Colloredo di Montalbano.

Nonostante la brevità del suo ministero, ebbe modo, grazie alla discreta somma raccolta dal suo predecessore per costruire il mai realizzato pronao della chiesa, di fare alcuni interventi importanti:

elettrificò le campane e fece costruire il riscaldamento della chiesa. Tentò anche, come aveva fatto Mons. Donato, di acquisire una parte degli edifici che in seguito diventeranno la nuova casa canonica con l'acquisto fatto da Mons. Arnaldo Tomadini.

Ma i giovani e giovanissimi di allora lo

ricordano soprattutto per aver organizzato i primi campeggi estivi per i ragazzi della parrocchia nella sua nativa Intissans in comune di Verzegnis. In quella località, non lontana da Tolmezzo, aveva riadattato la sua casa natale per adibirla a centro estivo per le ferie in montagna. Passeranno diversi anni prima di ripetere tali entusiasmanti esperienze!

Dopo la sua morte arriverà da San Martino, il 2 maggio del 1965, don Arnaldo Tomadini e dopo pochi mesi lascerà la parrocchia anche l'ultimo cooperatore don Gianni Fuccaro.

Ternt'anni fa la visita del Cardinale Glemp

Sono trascorsi trent'anni da quel pomeriggio di venerdì 7 settembre 1984 quando fu ospite in canonica a Varmo il cardinale Jozef Glemp, primate di Polonia. L'illustre ospite era diretto a Codroipo per festeggiare il venticinquennale del Crocefisso Nero e incontrare Mons. Copolutti, dal '57 suo amico grazie ai comuni studi in diritto fatti a Roma. Ad accoglierlo a Varmo oltre a Mons. Tomadini, a diversi parroci della zona e alle nostre suore, anche una folla di parrocchiani che si accalcava nel cortile della canonica. Molti dei presenti ignoravano però quanto importante fosse il Porpo-

rato che accoglievano festanti. Mons. Glemp, grande amico del compatriota Giovanni Paolo II, dal 1981 si era trovato a capo della Chiesa polacca negli anni difficili dopo l'introduzione dello stato di guerra da parte del generale Jaruzelski. Dovette mediare tra il potere del generale e il nascente sindacato Solidarnosc e anche proteggere e difendere alcuni preti e laici da rappresaglie e vendette del regime anche se non riuscì ad impedire l'assassinio del prete Giorgio Popieluszko ucciso il 19 ottobre di quell'anno e proclamato beato nel 2009.

Non era un caso se quel pomeriggio a

Varmo, tra i tanti presenti, c'erano molti uomini in borghese che con discrezione vigilavano su quella breve sosta.

Don Tomadini approfittò di quell'eminentemente ospite per far benedire una statua in bronzo della Madonna per ricordarne i 2.000 anni della nascita. L'immagine sacra era allora posta su una colonna che divideva il grande cortile mentre oggi è collocata appena entrati in canonica, sulla destra, sotto gli alberi. Il cardinale resse le due diocesi di Gniezno e Varsavia fino alla fine del 2009 quando, avendo raggiunto 80 anni, lascerà la carica di primate; morirà nel 2013.



a cura di Maurizio FABRIS

ANAGRAFE PARROCCHIALE al 16 /11/2014

Battesimi**A Gradiscutta**

Tommaso Margarit
di Valentino e Chiara Locatelli

A Madrisio

Andrea Camerotto
di Luca e Sara Malisani

A S. Marizza

Samuele Don
di Michele e Sara Pizzale

Diana Zanini
di Giuseppe e Sonia Molinari

A Romans

Pietro Masotti -da Codroipo-
di Marco e Giovanna Castellan

Noemy Giardino
di Giuseppe e Gaetana Priolo

A Roveredo

Davide Cortiula
di Dario e Martina Venier

Mattia Ferro
di Pierluigi e Flavia Danelon

Julian Travagliati
di Yves Stephane e Irina Moskalenko

A Varmo

Tommaso Grosso
di Matteo e Susanna Mian

Matrimoni**Nelle nostre chiese**

Fabris Gabriele con Paron Elena
nella chiesa di Canussio

Fantin Ivan con Paschetto Elisa
(da Latisana)
nella chiesa di Canussio

Campisi Calogero con Bosa Ylenia
nella chiesa di Romans

Don Michele con Pizzale Sara
(da Udine)
nella chiesa di S. Marizza

Macor Davide con Fiorido Cristina
(da Porpetto)
nella chiesa di S. Marizza

Fuori parrocchia

Versolato Diego con Zoccolan Jessica
nel Santuario di Cordovado

Zimarelli Marco con Odorico Chiara
nella chiesa di Flambruzzo

Faggiani Nicola con Trevisan Bruna
nel Duomo di Portogruaro

Macor Nicolas A. con Galassi Francesca
nella Cappella Manin di Passariano

Rossetti Luca con Focarete Silvia
nella Pieve di Torre di Pordenone

Cimoli Leonardo M. con Di Piazza Laura
nella chiesa di Tualis

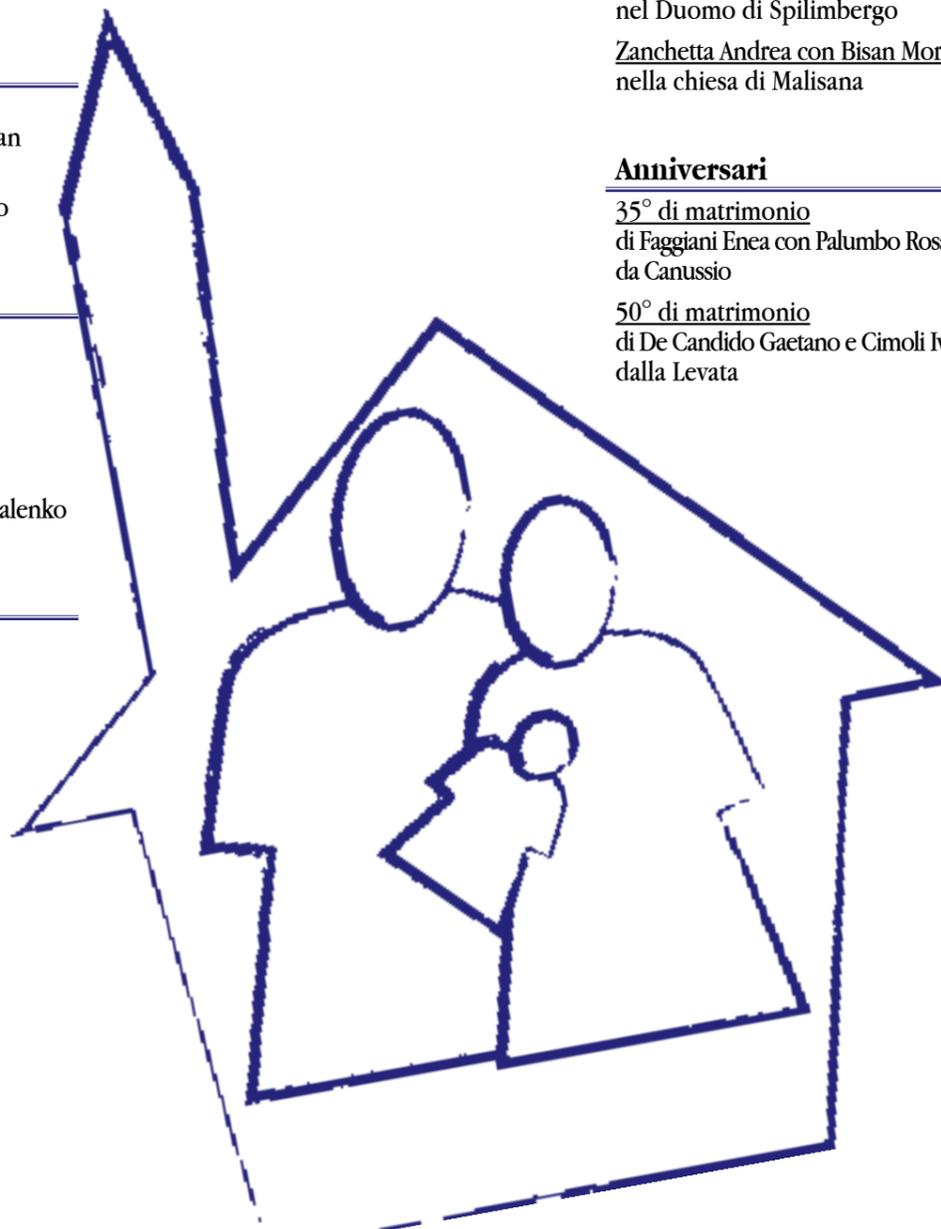
Zamparini Simone con Defent Elisa
nel Duomo di Spilimbergo

Zanchetta Andrea con Bisan Morena
nella chiesa di Malisana

Anniversari

35° di matrimonio
di Faggiani Enea con Palumbo Rosalba
da Canussio

50° di matrimonio
di De Candido Gaetano e Cimoli Ivana
dalla Levata



ANAGRAFE PARROCCHIALE al 16 /11/2014

Defunti**Belgrado**

Vatri Secondo
di anni 92
m. il 21/10/2014

Canussio

Moratto Reginaldo
di anni 67
m. il 09/11/2014

Gradiscutta

Moratto Gina cgt. Vatri
di anni 87
m. il 05/09/2014

Tossutti Gioconda Rita ved. Serodine
di anni 86
m. il 06/11/2014

Romans

Bertuzzi Pasqua ved. Leonarduzzi
di anni 81
m. il 19/06/2014

Uaran Giuseppe
di anni 76
m. il 21/07/2014

Mariotti Luciano
di anni 87
m. il 24/08/2014

Molinari Antonietta ved. Mariotti
di anni 84
m. il 05/11/2014

Varmo

Tolò Luigi
di anni 89
m. il 19/06/2014

Tonizzo Giuseppe
di anni 84
m. il 03/08/2014

Vuaran Giovanna cgt. Cirio
(Giuliana)
di anni 73
m. il 15/11/2014

Da fuori Comune

Zoratti Valentino
di anni 88
(a Belgrado)
residente a Codroipo
m. il 22.08.2014

Salvador Loris
di anni 63
(a Canussio)
residente a Jutizzo
m. il 06.10.2014

Bertussi Luigia ved. Bagnarol
di anni 88
(a S. Marizzutta)
residente a Biauzzo
m. il 22/10/2014

Tubero Renzo
di anni 84
(a Belgrado)
residente a Codroipo
m. il 05/11/2014

«eco in quanti siamo!»

Alla data di chiusura tipografica di questo 3° numero del nostro periodico interparrocchiale, abbiamo chiesto all'Ufficio Demografico del Comune di Varmo di fornirci il numero degli abitanti residenti, suddivisi secondo l'ordine civico nelle varie frazioni di appartenenza.

Questi sono i dati trasmessi:

BELGRADO (con Casali di Belgrado): m. 108 + f. 99 = 207
CANUSSIO (con Isola Maura): m. 166 + f. 159 = 325
CORNAZZAI (con S. Marizzutta, Ponte di Madrisio, Casali Pepe): m. 33 + f. 26 = 59
GRADISCUTTA (con Casali Tosin): m. 96 + f. 115 = 211
MADRISIO (con Casenove): m. 30 + f. 36 = 66
ROMANS: m. 290 + f. 294 = 584
ROVEREDO: m. 216 + f. 208 = 424
S. MARIZZA: m. 59 + f. 51 = 110
VARMO (con Levata e Priorato): m. 439 + f. 437 = 876

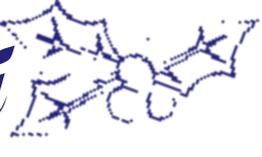
Per un totale di 2.862 abitanti (di cui 1.437 maschi e 1.425 femmine).

Tra questi 2.862 abitanti varmensi, la maggioranza è certamente Cattolica, ma si evidenzia anche un numero sempre più consistente di soggetti appartenenti ad altre fedi religiose (vi sono infatti: Evangelici, Avventisti, Serbo-Ortodossi, Testimoni di Geova, Mormoni, Buddisti e Islamici), oltre a conclamati atteggiamenti di indifferenza e di dichiarato ateismo.

-redazionale-

Varmo – chiesa Plebanale di “San Lorenzo M.”
Angeli musicanti.
Particolare della tela centrale del Trittico del Pordenone (1529)



***Felice Natale
a tutti*** 

CONDIVIDERE Nr. 3 - dicembre 2014
Comune di VARMO

Responsabile Don Franco DEL NIN
C/O Parrocchia di “S. Lorenzo Martire”
Via Villa Canciani, 3
33030 VARMO (UD)

Don Erminio COSSARO
C/O Parrocchia dei “SS. Filippo e Giacomo App.”
Via Strangulin, 10
33030 Romans di VARMO

Per copie aggiuntive rivolgersi ai due uffici parrocchiali
di Varmo e Romans

Il Notiziario è disponibile anche in versione pdf

Progetto grafico ed elaborazione immagini
a cura di Cinzia ZANELLI

Stampa a cura di TIPOGRAFIA GiErre
info@gierresnc.it
Codroipo (UD) - tel. 0432/907200